

...pomeriggio ancora una sessione a Boccadifalco, che dista 8 chilometri. E anche per la palestra c'è un

...a Boccadifalco  
e va in palestra in città

...Giovanni Gardini a svelare qualche dettaglio nei giorni successivi: «Due campi in erba naturale, un complesso edilizio di 1.800 metri quadri e un primo investimento per la squadra, anche se con gli an-

...dove vivono molti giovani sulla strada provinciale che porta il nome di Aldo Moro, sorgeranno i due terreni da gioco del Palermo e a ridosso ci sarà una struttura con

...completato nei primi mesi dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una barca circondata da un gruppo di vele con i colori delle bandiere del mondo, che sembrano un enorme banco di pesci. Si presentava così, ieri, l'orizzonte del golfo di Mondello, dopo che la sirena ha chiamato a raccolta nel campo di gara delimitato dalle boe i 400 atleti per la prima giornata dei mondiali Windsurfer. L'immagine precedente, per tutta la mattinata, è stata quella di un bel pezzo di lungomare, dalla piazza Valdesi al pontile del circolo Lauria, trasformato nel villaggio dello sport. «Welcome to Mondello - scandisce Pietro Porcella, speaker e decano del windsurf - Andate vicino alla grande mongolfiera per lo skipper meeting». E intorno si radunano i veterani di questo sport, tutti riuniti a Palermo, oggi come nel gran mondiale del 1992, dai cinque continenti, Australia compresa.

«Mondello è un'isola di mare e di luce - dice Chris Sieber, 51 anni, l'oro olimpico di Sidney 2000, che ha imparato a stare sulla tavola nei laghi austriaci e parla un italiano con cadenza palermitana - Minchia (dice alla lettera ndr), ho incontrato persone che non vedevo dal 1992, quando gareggiammo a Palermo. Siamo una grande famiglia, sono stato tante volte a Mondello ad allenarmi con il mio amico Riccardo Giordano e ho imparato anche il vostro dialetto». L'atleta olimpico palermitano si trova a pochi metri



Windsurf

## Mondello capitale delle mille vele campioni in gara da tutto il mondo

mentre si concede un massaggio "cupping", la coppettazione, l'antichissima terapia antidolorifica di derivazione cinese, che serve a lenire i fastidi muscolari. Perché, se è vero che ci sono i giovanissimi juniores, la scena del mondiale è tutta dei mostri sacri: tra cui una trentina di olimpionici, molti dei quali medagliati, a partire dai giochi di Los Angeles del 1984. Parlottano tra di loro gli olandesi. Li guida Stephan Van den Berg, oro nei giochi americani di 38 anni fa, quando lui di anni ne

Sport ma pure turismo  
binomio vincente  
per la manifestazione  
che ha preso il via ieri  
con i grandi specialisti  
nelle acque del golfo

aveva solo 22. «Ognuno di noi però in mare penserà a sé - dice suo fratello Ron, concentratissimo e assorto a scrutare i fogli con le indicazioni di gara - Gli italiani fanno questi giochi tattici, noi no». Perché la voglia di vincere è palpabile e non diminuisce con la saggezza dell'età. «Mi hanno messo nella categoria di peso più bassa, ma questo significa che gareggerò con i ragazzini - dice René Valere, 71 anni, marsigliese con un italiano perfetto, il più anziano della rassegna - Peso 76 chili e

◀ Dall'alto  
Le vele  
dei windsurf  
in gara  
ai mondiali  
nel golfo  
di Mondello

mezzo, se avessi saputo prima avrei bevuto due litri d'acqua per arrivare sino a 78».

Il resto dell'atmosfera di questi mondiali, che per una settimana hanno fatto sparire pure le cartacce per terra, lo regala Mondello con i suoi rituali. I bagnanti di una giornata caraibica di ottobre che guardano il mare e scattano foto e selfie con le vele all'orizzonte: «Che spettacolo», sussurra una turista sessantenne con accento del Nord. Mentre altre due viaggiatrici del Nord Europa sorseggiano dei cocktail sulla secca di fronte al Clubino del Mare, con i piedi a mollo in quella che è una sorta di tribuna naturale sul mare da cui si vede la gara. E il lungomare è un continuo di vele e tavole, ben salde sulla sabbia. E prima adagiate nei compartimenti sulla strada, dove si alternano ad alcuni elementi palermitani. Il fruttivendolo ambulante che vende le banane ricche di potassio agli australiani con le maglie da surfisti e un grande canguro rosso disegnato. O il panellaro storico della borgata che frigge accanto ad un'altra motoape che sforna pizze esresse. È il pranzo dei campioni, che arrivano da ogni parte del globo, dopo un paio di ore in acqua. In questo mondiale che ancora una volta ha trasformato Mondello nella capitale internazionale del windsurf. - t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA